

## ALLEGATO 1 BENI

### BENI FACENTI PARTE DEL PATRIMONIO CANOVIANO DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA E CONSERVATI PRESSO IL MUSEO CIVICO

Antonio Canova, maggiore esponente del neoclassicismo italiano, scultore, pittore, teorico, colui che molto fece per il ritorno in Italia delle opere trafugate da Napoleone Bonaparte, può essere definito a pieno titolo un artista internazionale, apprezzato da papi, regnanti e dalla nobiltà di tutta Europa che gareggiavano per possedere una sua opera.

L'eccezionale raccolta di opere e di documenti di Antonio Canova presenti a Bassano del Grappa costituisce uno dei nuclei che hanno reso internazionalmente noto il Museo Civico della città, pervenute tramite i lasciti del nobile bassanese Pietro Stecchini e del fratello dell'artista Monsignor Giambattista Sartori Canova a partire dal 1849 (G. Ericani, "...La Regia Città di Bassano pel suo distinto affetto al celebre artista". *La donazione e il testamento di Giambattista Sartori Canova*, in "Bollettino del Museo Civico", 27-28, 2007-2008).

Il patrimonio canoviano di proprietà del Comune di Bassano del Grappa è oggi conservato all'interno degli spazi del Museo Civico e della Biblioteca, esposto al pubblico nel Salone Canoviano e custodito nel Gabinetto Disegni e Stampe.

Si tratta di opere di diversa tipologia così composte nello specifico:

#### **1. Album e Taccuini (contenenti n.1909 disegni)**

Nel Gabinetto Disegni e Stampe del Museo Civico di Bassano del Grappa si conserva la più consistente e prestigiosa raccolta di opere grafiche di Antonio Canova, oltre 1900 disegni, raccolti in 10 album di grande formato e in 8 taccuini d'artista: "*tutti i suoi disegni, raccolta unica e stupenda*" come vengono definiti dal fratellastro Giovan Battista Sartori Canova all'atto della donazione al nostro Museo.

Canova "*solea gittare in carta il suo pensiero con pochi e semplicissimi tratti, che più volte ritoccava e modificava*" come ricorda Leopoldo Cicognara nel 1823 e da questi preziosi e delicati materiali possiamo misurare l'urgenza della trasposizione del pensiero e dell'immagine sulla carta e la funzione personale e segreta di questi segni, indice di una modernità esistenziale e di prassi esecutiva che continuamente crea sorpresa e meraviglia in chi vi si accosta.

I taccuini, in particolare, raccolgono elaborazioni grafiche, quasi dei "pensieri", e numerosissimi disegni "dal vero" che ne costituiscono la parte predominante. Negli album sono contenute le espressioni grafiche già preordinate per soggetto e per tecnica. Sono così riuniti in fogli con "accademie" del periodo iniziale della sua attività, eseguite alle scuole di nudo o frutto di copie da statue antiche e moderne che Antonio Canova produsse durante tutta la sua intensa attività artistica. I disegni rivestono un ruolo molto importante per l'approfondimento e l'esplicazione delle diverse fasi del procedimento scultoreo da lui

utilizzato per opere eseguite per i più prestigiosi committenti di tutta Europa e che ora sono parte dei più importanti musei internazionali (Venezia, San Pietroburgo, Parigi, Vienna,...) Ogni album e taccuino sull'ultima tavola reca l'attestazione di autenticità scritta a penna ad inchiostro da Monsignor Giambattista Sartori Canova in data 15 marzo 1851 con il suo sigillo impresso nella ceralacca rossa.

Bibliografia: E. Bassi, *Il Museo Civico di Bassano. I disegni di Antonio Canova*, Venezia 1959; F. Rigon, *Disegni di Canova del Museo di Bassano*, catalogo della mostra (Roma, Bassano del Grappa), Milano 1982; P. Mariuz, *Antonio Canova in Il Museo Civico di Bassano del Grappa*, a cura di Mario Guderzo, Milano, Electa, 1998; *Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura*, catalogo della mostra a cura di S. Androsov, F. Mazzocca e A. Paolucci, Forlì, Milano 2009.

## **2. Documenti (n.6685)**

L'epistolario di Antonio Canova si compone da lettere autografe (n.598) e da altre indirizzate allo scultore da illustri contemporanei (n.4081) oltre ad una serie di scritti autobiografici tutti conservati nella Biblioteca Civica di Bassano del Grappa.

Nell'epistolario Roberti si conservano inoltre altre lettere con firma originale dello scultore.

## **3. Bozzetti in terracotta**

Dalla prima idea abbozzata con veloci schizzi a matita o a penna su numerosi taccuini, alcuni conservati al Museo di Bassano, l'artista passava alla realizzazione del bozzetto in creta, in scala ridotta rispetto all'opera finale. La grande modernità di questi "non finiti" ci permette di comprendere la modalità operativa dello scultore che dopo una versione in gesso giungeva alla purezza formale delle grandi opere marmoree. Nel Museo di Bassano si conservano: la *Maddalena Penitente* (inv. n. S 73), il cui marmo si è attualmente al Museo di Sant'Agostino di Genova e le *Tre grazie* (inv. n. S 268) prima idea, poi modificata nel bozzetto conservato nelle raccolte del Museo di Lione, realizzate infine nelle due versioni in marmo dell'Hermitage di San Pietroburgo e al Victoria and Albert Museum/National Gallery of Scotland.

## **4. Gessi**

Nella realizzazione dell'opera canoviana i modelli in gesso venivano eseguiti da Canova dopo il bozzetto in terracotta, generalmente già delle dimensioni finali, per studiarne il risultato. La trasposizione sul blocco in marmo avveniva tramite l'uso di punti a repera di cui resta traccia su molto esemplari.

I modelli sono un'eredità condivisa con Possagno, che conserva nella sua Gipsoteca diversi gessi dello scultore, si segnala la presenza a Bassano delle seguenti opere:

*Ballerina con le mani ai fianchi* (n. inv. S 7)

*Monumento funerario all'amico di F. Newton* (bozzetto n. inv. S 75)

*Monumento funerario a Vittorio Alfieri* (bozzetto n. inv. S 76)

*Monumento ad Orazio Nelson* (bozzetto n. inv. S 81)

*Testa di leone* (bozzetto n. inv. S 84)

*Testa di cavallo* (bozzetto n. inv. S 60)

## **5. Bronzi**

Una delle opere più preziose ed enigmatiche di Antonio Canova, al famosa *Testa di Medusa* (n. inv. S 60) recentemente oggetto di un accurato restauro: si tratta di un manufatto particolare per la scelta del materiale, il rame, che lo scultore non utilizza in nessun'altra opera a noi nota, per la tecnica utilizzata, lo sbalzo, che richiedeva una grande perizia e capacità tecnica, più raffinata e complessa delle fusioni in bronzo.

Inoltre la *Testa di Medusa* appare, anche ai meno esperti, come una scultura di grande forza e modernità, già metafisica, degna delle opere più d'avanguardia di Giorgio De Chirico.

## **6. Dipinti**

Dipinto su carta incollato su tela Antonio Canova *Ercole che saetta i figli* (n. inv. 283) in cui la resa pittorica lascia trasparire nello studio compositivo e nella volumetria delle forme l'attività prevalente di scultore di Canova. Il fondo scuro e il soggetto tratto dalla mitologia classica ricollegano la pittura allo studio dall'antico alla base di tutte le opere dell'artista.

## **7. Monocromi**

Solamente nel Museo Civico di Bassano si conservano i rari dipinti eseguiti da Canova su tela grezza, in alcuni casi materiale di studio, prima idea per opere scultoree (come il famoso gruppo delle *Tre Grazie*) altri invece sono risultati essere dipinti autonomi.

Tra i più significativi:

- Due ninfe hanno rubato il turcasso ad Amore* (n. inv. M 1)
- Mercato degli amorini* (recto e verso nn. inv. M 3/M4)
- Mercato degli amorini* (recto e verso nn. inv. M 5/M6)
- Le grazie e due amorini danzano*(n. inv. M 7)
- Due ninfe danzano con Amorino* (recto e verso nn. inv. M 8/M9)
- Quattro danzatrici* (n. inv. M 10)
- Cinque danzatrici* (n. inv. M 12)
- Danza delle Grazie* (n. inv. M 13)
- Tre danzatrici* (n. inv. M 14)
- La nascita di Orazio Nelson* (n. inv. M 15)
- Donna piangente accanto a un busto* (n. inv. M 19)
- Composizione per lapide funeraria della Contessa De Haro* (verso n. inv. M 21)
- Apollo citaredo* (n. inv. M 23)

*Bibliografia generale: L'opera completa del Canova*, apparati critici e filologici di G. Pavanello, Milano 1976; *Canova*, catalogo della mostra a cura di S. Androsov, M. Guderzo e G. Pavanello, Bassano del Grappa-Possagno, Milano 2003; *Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura*, catalogo della mostra a cura di S. Androsov, F. Mazzocca e A. Paolucci, Forlì, Milano 2009.

Questo elenco sarà integrato da tutte le future eventuali acquisizioni di opere o documenti di Antonio Canova pervenute al Comune di Bassano del Grappa.